

Università degli Studi Roma Tre

Piano Strategico per la Didattica

Sommario

Lo scopo di questo documento è definire un Piano Strategico per la Didattica, quale articolazione del documento di programmazione triennale di Ateneo (cd. piano strategico). Nel Piano sono definiti obiettivi generali e per ciascuno di essi obiettivi strategici. Per ciascun obiettivo specifico sono identificati indicatori e azioni a supporto. I Dipartimenti, nel definire i propri obiettivi relativi alla didattica, tengono conto di quanto indicato nel presente documento.

1. Premessa

Il presente Piano Strategico per la Didattica (nel seguito PSD), ha origine a partire dai seguenti documenti e dalle seguenti azioni già intraprese in Ateneo.

- Statuto vigente, emanato con D.R. del 01/08/2013.
- Documento di Programmazione Triennale 2014-2016, predisposto dal Rettore e approvato dal CdA il 29/11/2013, previo parere favorevole del SA del 19/11/2013.
- Costituzione a partire dal 1/1/2013 dei 12 Dipartimenti di Ateneo, istituiti ai sensi della L. 240/2010 con D.R. del 16/10/2012, ciascuno corredato (Allegato B a ciascun progetto) da un dettagliato Progetto Didattico.
- Direttive e procedure per l'accREDITamento annuale dei Corsi di Studio sintetizzate nelle relative Schede SUA_CdS, con il complemento dei RAR e delle Relazioni delle Commissioni Paritetiche.
- Relazioni annuali sulla Didattica del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.
- Conferenza di Ateneo sulla Didattica. I Giornata, 26.02.2015: *Valutazione della Qualità della Didattica*; II Giornata, 09.06.2015: *Verso una programmazione strategica della didattica e degli obiettivi formativi*. Atti in:
www.uniroma3.it/news2.php?news=6476&p=1

Il PSD è concepito per essere inserito nel Piano Strategico complessivo di Ateneo, in corso di redazione, unitamente al Piano Strategico per la Ricerca. E' possibile che in quella occasione il PSD possa subire delle modifiche, secondo quanto specificato nella Sezione 4.

2. La Missione e la Visione di Roma Tre per la Didattica

Le ragioni di una pianificazione strategica.

Il crescente processo d'internazionalizzazione, che investe progressivamente tutte le dimensioni delle università, pone un interrogativo sulla capacità istituzionale di rispondere alle nuove sfide che le università stesse si trovano di fronte. Anche il processo di accREDITamento dei Corsi di studio secondo le procedure AVA chiede agli Atenei di misurarsi

con una visione strategica dell'offerta formativa e della didattica come elemento forte di valutazione delle decisioni intraprese e dei risultati ottenuti. Nell'uno e nell'altro caso il piano strategico si propone come strumento chiave per un approccio più razionale e sistematico alle necessità di sviluppo e cambiamento e per organizzare una risposta efficace a livello delle linee d'indirizzo istituzionali e dell'operatività quotidiana.

Attuare una pianificazione strategica in contesto universitario richiede di coglierne la particolare natura e di accoglierne il concetto e i modi operativi con la persuasione che si tratti di uno strumento chiave per la crescita e il progresso delle università. Le università hanno sistemi di valore guidati da principi d'investimento a lungo termine nella formazione e nella creazione e diffusione del sapere. Pertanto il piano strategico dev'essere saldamente legato alle linee dell'innovazione accademica; inoltre richiede di basarsi su un ampio consenso attuato attraverso una procedura sempre più partecipata e inclusiva, che coinvolga gli Organi collegiali di governo, i dipartimenti e le scuole nella progettazione di un futuro condiviso. Infine, richiede di creare una corrispondenza tra le linee attuative e l'utilizzazione delle risorse.

La didattica come missione fondante dell'Ateneo.

L'Università Roma Tre riconosce come suo principio fondante l'attuazione di una didattica di livello superiore finalizzata "alla formazione intellettuale e all'acquisizione di elevate competenze professionali degli studenti" in un inscindibile rapporto fra didattica e ricerca (Statuto, art. 1). In attuazione di tale principio l'Ateneo afferma e sostiene obiettivi di qualità e d'innovazione della didattica "anche mediante modalità di sperimentazione di nuovi modelli o metodologie d'insegnamento, specialmente se contraddistinti da un carattere fortemente interdisciplinare" (Statuto, art. 5, c. 3).

Nello Spazio Europeo dell'Alta Formazione (EHEA) Roma Tre intende collocarsi con un'offerta didattica fortemente attrattiva e competitiva in grado di garantire ai propri studenti una formazione indirizzata allo sviluppo delle loro migliori doti e capacità innalzandone il livello medio e promuovendone l'eccellenza al fine di formare sia laureati capaci di apprendere lungo tutto l'arco della vita sia *leader* nei rispettivi campi professionali.

L'attività formativa e la didattica sono anche efficaci strumenti d'inclusione sociale, dimensione dell'impegno educativo che l'Ateneo ha sempre considerato con attenzione e che si propone di conservare e accrescere come elemento connotativo importante, con un particolare riguardo all'integrazione degli studenti disabili.

La centralità dello studente è stata e resta, dunque, un obiettivo strategico dell'attività formativa dell'Ateneo. Per sostenerla e caratterizzarla con l'alta qualità dei risultati Roma Tre s'impegna a promuovere ambienti didattici favorevoli sia materiali che umani, vere comunità di docenti e discenti, affiancati dal personale tab, in spazi moderni e adeguatamente attrezzati; a consolidare e rinnovare l'organizzazione della didattica e le metodologie d'insegnamento; a organizzare stage e tirocini per coniugare la preparazione teorica degli studenti con le esperienze lavorative concrete nell'ottica di un reciproco arricchimento, di una sempre maggiore motivazione allo studio, di una positiva riuscita nel percorso universitario, di un accompagnamento del percorso di uscita verso il mondo del lavoro.

Progettualità e innovazione.

Dotata di un sistema didattico ben consolidato, che copre quasi tutte le aree della formazione al mondo del lavoro e delle professioni, ad eccezione – per scelta ragionata – dell'Area medica, Roma Tre è consapevole che, oggi, la didattica universitaria richiede una significativa capacità d'innovazione nella progettualità, negli obiettivi, nelle forme, nei metodi per raccogliere le sfide del cambiamento della società nel contesto italiano e internazionale e per intercettare le domande di formazione, in uno scenario che non può non risentire delle spinte della

globalizzazione e del quasi illimitato accesso alla rete (internet). I necessari aggiornamenti e cambiamenti richiedono, tuttavia, di essere coniugati con un efficace sistema di assicurazione della qualità. Roma Tre ha stabilito recentemente il proprio Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) inserendolo nelle SUA-CdS ai fini dell'accreditamento dei Corsi di Studio. Nel triennio di attuazione del Piano strategico della didattica s'impegna a radicarlo e consolidarlo a livello centrale e nelle strutture dipartimentali, che gestiscono l'offerta formativa e la didattica, mirando all'essenzialità, efficacia ed efficienza delle procedure e all'affermazione di un'intelligente ed equilibrata cultura della valutazione.

Accanto alla rivalorizzazione consapevole dei modelli tradizionali di trasmissione della conoscenza mediante la lezione frontale e la didattica assistita nelle aule e nei laboratori, Roma Tre ritiene strategico aprirsi alla sperimentazione di tempi e luoghi nuovi per la didattica: programmi intensivi; scuole estive; esperienze interdisciplinari; attività in luoghi d'incontro con il mondo della cultura, della ricerca, delle professioni; *e-learning* e didattica digitale; formazione permanente, con un adeguato sistema di riconoscimento delle conoscenze informali e non formali, secondo le direttive e le raccomandazioni dell'Unione Europea.

La didattica innovativa ha bisogno anche di nuovi linguaggi di comunicazione oltre a quello verbale, che deve continuare però a garantire l'alto livello di competenza linguistica di docenti e studenti nell'interazione formativa. Nuovo spazio didattico stanno acquisendo i linguaggi visivi e multimediali, assai consoni alle giovani generazioni, che conducono all'utilizzazione delle risorse tecnologiche offerte dall'ICT nei diversi momenti dell'insegnamento e dell'apprendimento e possono costituire un efficace supporto nella didattica digitale. Per quanto concerne la strumentazione a supporto della didattica, l'Ateneo offre già oggi diffusamente ai suoi docenti e ai suoi studenti aule attrezzate con apparecchiature informatiche e audiovisive di buon livello. L'assistenza tecnica, il monitoraggio e l'aggiornamento di tali attrezzature sono assunti in via strumentale dall'Ateneo come parte dell'obiettivo strategico della didattica, in una prospettiva di soluzioni tecnologiche e tecniche amichevoli nell'uso (*user friendly*) e capaci d'integrare i diversi dispositivi elettronici (computer, portatile, *tablet*, cellulare, ecc.).

La domanda di formazione e le Parti Interessate (stakeholders).

Roma Tre è consapevole delle modifiche che, in modo sempre più evidente, ha subito negli anni recenti la domanda di formazione. Si conferma la necessità di rispondere a diverse tipologie di studenti: per livello di formazione (primo, secondo e terzo livello), per modi di erogazione (full-time, part-time), per momenti esistenziali (giovani, dopo la conclusione degli studi superiori o adulti da impegnare nella formazione continua), per luogo di studio (insegnamento in presenza o a distanza). L'offerta formativa (*profit* e *no profit*) esterna all'Università si è moltiplicata sia per l'ampliamento dell'accesso all'Università ("università di massa"), sia in ragione delle difficoltà di allineamento temporale tra la domanda di formazione espressa dal sistema produttivo e i tempi di mutamento/adeguamento dell'offerta formativa universitaria. Prendendo atto dell'intrecciarsi di questi differenti profili nella domanda di formazione, Roma Tre vuole essere punto di riferimento sicuro per efficacia, efficienza, qualità dinamica dell'analisi e degli interventi da effettuare nel proprio sistema formativo nei confronti delle Parti Interessate (*stakeholders*) interne (studenti, famiglie, docenti, personale TAB) ed esterne (imprese, enti pubblici e privati, mondo del lavoro). L'Ateneo intende dotarsi degli strumenti idonei per rappresentare efficacemente all'esterno le proprie competenze didattiche e formative e per coinvolgere adeguatamente le Parti Interessate esterne, specialmente quelle immediatamente presenti sul territorio, ma non solo, nelle procedure di assicurazione della qualità, là ove l'integrazione della visione e delle

necessità del mondo del lavoro possano entrare a qualificare i progetti formativi e l'articolazione dei Corsi di Studio.

Meccanismi di valutazione e capacità di rendicontazione (accountability).

I trasferimenti statali dei finanziamenti (FFO) tendono sempre più a basarsi sui risultati ottenuti (dall'attrattività in termini d'immatricolazioni e iscrizioni, alla regolarità e al successo delle carriere studentesche, all'impiegabilità dei laureati, all'equilibrato rapporto docenti/studenti, alla qualità dei docenti, alla dotazione di spazi e beni strumentali, all'efficienza dei servizi, ecc.). I meccanismi di valutazione tendono a far aumentare la parte dei finanziamenti assegnata in modo selettivo, accrescendo da un lato la competizione tra università, ma dall'altro anche la trasparenza dell'istituzione universitaria (pubblicità degli indicatori quantitativi/qualitativi e dei risultati ottenuti) nei confronti delle Parti Interessate, dell'opinione pubblica e dei contribuenti, in una logica generale di *accountability*. Partendo da un'esperienza consolidata nella rendicontazione delle *performance* amministrative, Roma Tre considera strategico accrescere la propria capacità di rendicontazione nel campo della didattica, requisito indispensabile anche per tentare d'avviare o rafforzare forme di *fund raising* per la didattica: realtà, quest'ultima, poco praticata nel contesto italiano, ma che l'Ateneo ritiene strategico giungere a promuovere e sperimentare. A ciò si aggiunge la capacità di attingere più ampiamente ai finanziamenti europei e regionali con la risposta a bandi competitivi nei settori dedicati.

La qualità della didattica.

Tutto ciò conduce a un'inevitabile revisione delle forme tradizionali della didattica universitaria sia nei contenuti sia nei metodi per sfuggire ai rischi di un'autoreferenzialità accademica sempre in agguato nella scelta dei programmi privilegiando forme rigide e standardizzate d'insegnamento. Si tratta, invece, di ricercare un'intelligente flessibilità e una nuova qualità dinamica della didattica incentrata sullo studente e sulle modalità dell'apprendimento (saper fare, saper essere, imparare lungo tutto il corso della vita). La rispondenza dei programmi d'insegnamento alle esigenze di un mondo in rapida evoluzione, alle nuove conoscenze che nascono alle frontiere di più discipline, alle attese degli studenti, al necessario aggiornamento dei docenti e alla loro cura nel mantenere attivo il legame tra didattica e ricerca dev'essere oggetto di un'attenta e intelligente verifica. Il miglioramento della didattica in presenza, orari delle lezioni costruiti sulle esigenze della didattica, forme adeguate di verifica intermedia dell'apprendimento dello studente frequentante, valutazioni finali che acquisiscano il contributo attivo dello studente nel corso delle lezioni sono condizioni necessarie per soddisfare e incrementare la frequenza ed evitare la penosa rarefazione delle presenze in aula. Inoltre Roma Tre intende attrezzarsi per studiare e promuovere forme più efficaci d'iscrizioni part-time in grado di riassorbire in modo più significativo il vasto contingente di studenti non frequentanti e fuori corso. Così pure è necessario trovare nuovi equilibri tra i contenuti professionalizzanti e gli aspetti tecnico-applicativi indirizzati a un'immediata spendibilità del titolo di studio sul mercato del lavoro e la missione culturale della formazione universitaria (acquisizione di senso critico, d'impostazione e di metodo nell'affrontare i problemi; autoformazione e autoapprendimento). Sotto questo profilo, l'Ateneo ritiene strategico dedicare attenzione anche alle lauree significativamente professionalizzanti nel portare ad alto livello l'istruzione professionale superiore.

Eccellenza del corpo docente e internazionalizzazione.

L'accrescimento e la riqualificazione delle competenze del personale docente nella didattica universitaria è attualmente oggetto di particolare cura da parte dell'Unione Europea (cfr.

Direzione Generale Educazione e Cultura, *Gruppo di alto livello per la modernizzazione dell'istruzione superiore*, 2013) e delle Organizzazioni internazionali (cfr. il rapporto dell'OCSE, *Fostering Quality Teaching in Higher Education: Policies and Practices*, 2012). A questo proposito Roma Tre riconosce che tali tematiche costituiscono un interessante e stimolante orizzonte di riflessione per l'individuazione di scelte strategiche anche in questo campo, al momento attuale ancora poco frequentato dalla maggior parte dei docenti.

Altro fattore decisivo per l'odierna configurazione della didattica universitaria è la sua crescente collocazione in un contesto europeo e internazionale (internazionalizzazione crescente dei titoli di studio; maggiore mobilità di studenti e di docenti/ricercatori; introduzione d'insegnamenti in lingua straniera; transnazionalità dei modelli didattici legata alla circolazione degli studenti e all'adozione di forme di e-learning). L'internazionalizzazione della didattica è obiettivo strategico prioritario di Roma Tre nell'ottica di fare dell'Ateneo – in un cammino di medio periodo, che per la verifica degli esiti probabilmente non potrà esaurirsi in un triennio – un'università europea a pieno titolo capace di attrarre studenti internazionali provenienti da diversi paesi del mondo in numero significativo e di accompagnarne l'inserimento nei Corsi di Studio con idonei servizi di supporto. L'implementazione della sottoscrizione, da parte delle strutture didattiche, di programmi Erasmus+, l'incremento della loro adesione a reti didattiche europee, l'incremento degli insegnamenti in inglese o in altra lingua straniera, l'attivazione (quando possibile e giustificato) d'interi Corsi di studio in inglese o di *entry level packages* sono condizioni per tale crescita da perseguire con sano equilibrio nei confronti del contemporaneo innalzamento e affinamento delle competenze linguistiche degli studenti italiani nella propria lingua madre.

La formazione permanente (post lauream).

Infine, l'impegno di Roma Tre si rivolge anche all'offerta formativa *post lauream*, riconoscendone tutto il valore aggiunto per un'università impegnata a partecipare alla crescita socio-economica e culturale del paese. Il riordino dei Master universitari di primo e di secondo livello intorno a un progetto coerente di formazione continua e permanente, fortemente radicato nelle competenze di eccellenza presenti in Ateneo, coerente con i progetti e le risorse umane e materiali dei Dipartimenti, indirizzato a soddisfare bisogni oggettivi del sistema economico-produttivo e culturale, capace di accreditarsi all'esterno per il livello di maturazione e aggiornamento professionale dei propri diplomati, partecipa a pieno titolo al PSD.

In conclusione, Roma Tre è fermamente intenzionata a mantenere e anzi ad accrescere l'alta qualità, la coerenza e l'attrattività della sua offerta formativa e delle sue attività didattiche, ad adottare e sperimentare risposte adeguate alle sfide illustrate, a promuovere e sostenere livelli eccellenti negli studenti e nella docenza, a curare la crescita di competenze e di professionalità del personale TAB impegnato nell'organizzazione e realizzazione della didattica (Statuto, art. 5, c. 6).

3. Obiettivi, azioni, fattori di monitoraggio e di successo del PSD

Obiettivo 1

Qualità dell'offerta formativa

Garantire l'alto livello dell'Offerta formativa di Roma Tre monitorando la sua rispondenza alla crescita personale, culturale, professionale degli studenti e allo sviluppo socio-economico del paese; migliorarne l'attrattività e la competitività a livello nazionale e internazionale.

Azioni:

- Attuare la revisione ciclica dell'Offerta formativa già accreditata tenendo conto delle nuove caratteristiche della domanda di formazione universitaria in Italia e nel contesto internazionale; verificare gli obiettivi formativi dei corsi di studio e l'adeguatezza dei programmi d'insegnamento (con attenzione all'innovazione delle conoscenze e delle competenze);
- Valutare le eventuali proposte di nuovi Corsi di Studio con riguardo alla domanda proveniente dal territorio e dai contesti socio-economici e culturali del paese e dell'ambiente internazionale, tenendo conto: a) della coerenza delle proposte con le competenze e le risorse presenti in Ateneo; b) dell'attuazione di modelli formativi e didattici interdisciplinari/multidisciplinari idonei per la formazione di professionalità innovative e integrate; c) dell'opportunità di valorizzare, mediante le lauree triennali, l'istruzione superiore tecnica e professionale di livello universitario per una maggiore qualificazione del tessuto socio-economico e produttivo; d) del particolare contesto culturale, internazionale e cosmopolita della Capitale; e) dell'eventuale revisione delle Classi delle Lauree da parte del MIUR.
- Monitorare l'offerta formativa *post lauream* e, come già detto, procedere al riordino dei Master di primo e di secondo livello intorno a un progetto coerente di formazione continua e permanente, fortemente radicato nelle competenze di eccellenza presenti in Ateneo, coerente con i progetti e le risorse umane e materiali dei Dipartimenti, indirizzato a soddisfare bisogni oggettivi del sistema economico-produttivo e culturale e capace di accreditarsi all'esterno per il livello professionale dei propri diplomati;
- Rinnovare e riqualificare il rapporto con le Parti Interessate rappresentative del mondo del lavoro coinvolgendole efficacemente nei processi di programmazione strategica e di Assicurazione della Qualità.

Fattori di monitoraggio ed elementi di successo:

Attivazione del sistema dipartimentale di Assicurazione della Qualità; avvio e attuazione delle procedure AVA per la revisione ciclica dei corsi di studio; contestualizzazione nell'ambito del processo di revisione ciclica di eventuali trasformazioni o progettazioni innovative, specie se legate a lauree triennali per l'istruzione professionale avanzata; verifica della congruenza degli obiettivi formativi dei Corsi di Studio e dei programmi didattici dei singoli insegnamenti con gli obiettivi e i risultati della ricerca scientifica nelle discipline di riferimento; implementazione del Portale di Ateneo con i dati e le informazioni riguardanti il posizionamento dei Corsi di Studio; revisione dell'attuale sistema dei Master, riscrittura del Regolamento indirizzata alla realizzazione di Master di qualità, attivazione di una procedura sperimentale interna di valutazione dei Master (o attuazione della procedura AVA, se determinata); presentazione trasparente dell'offerta didattica sul sito web di Ateneo in modalità idonea a soddisfare le Parti Interessate; incontri e atti dipartimentali attestanti relazioni significative con le PI rappresentative del mondo del lavoro.

Obiettivo 2

Qualità e innovazione della didattica

Assicurare l'incremento della qualità della didattica, sia quella in presenza sia quella erogata in forme miste (in aula e on line) o in modalità a distanza.

Azioni:

- Sostenere e incrementare il rapporto tra didattica e ricerca in tutte le discipline e in tutti i livelli dell'insegnamento promuovendo esperienze e metodologie di didattica interdisciplinare, multimediale e, ove possibile, interdipartimentale.
- Sviluppare la didattica digitale sia per l'insegnamento in forme miste (*blended*) sia per corsi di studio o *curricula* da svolgere in modalità telematica;
- Sperimentare possibilità di riorganizzazione, rimodulazione, diversificazione delle forme e dei tempi della didattica e delle prove di verifica se congruenti con il miglioramento dell'efficacia e della qualità della didattica, l'incremento della frequenza e della partecipazione attiva degli studenti, l'innovazione di contenuti e metodi didattici, la docenza internazionale. Sviluppare attività didattiche aventi un'interconnessione attiva con la società civile, nell'ottica della terza missione universitaria;
- Verificare l'adeguatezza degli spazi, degli strumenti, dei servizi per la didattica e investire nel loro miglioramento; sostenere politiche premiali di finanziamento e incoraggiare il *fund raising* per la didattica garantendo, comunque, un adeguato livello delle risorse ordinarie.

Fattori di monitoraggio ed elementi di successo:

Presentazione nei progetti di ricerca dipartimentali delle ricadute positive attese sulla didattica e segnalazione degli eventuali risultati raggiunti in sede di rendicontazione; incentivazione di attività didattiche laboratoriali, sperimentali, legate alla formazione di competenze per tirocini e stage; ricognizione e incentivazione dei Laboratori didattici; azioni di valorizzazione della didattica fra le attività svolte dai docenti ed equa distribuzione dei carichi didattici; attuazione/aggiornamento della didattica on line e a distanza, dei supporti digitali e multimediali alla didattica; incremento delle risorse investite nella docenza internazionale e monitoraggio dei risultati; attuazione di forme d'incentivazione alla frequenza degli studenti, alle iscrizioni part time, alla formazione permanente; indagine sulla disponibilità e adeguatezza degli spazi per la didattica e di razionalizzazione dell'uso anche in chiave interdipartimentale; azioni volte a: aumentare i CFU conseguiti da ogni studente in ogni anno di corso, accrescere il numero degli studenti che si laureano in corso, diminuire il *drop out* di ogni coorte di studenti, offrire adeguati riconoscimenti agli studenti eccellenti, monitorare i risultati ottenuti; adeguata diffusione e conoscenza dei documenti e programmi delle Istituzioni europee concernenti la formazione e la didattica universitaria.

Obiettivo 3

Sostenere la centralità dello studente

Obiettivo:

Sostenere la centralità dello studente nei processi di apprendimento e d'insegnamento, mirando in modo sostanziale a stimolarne le motivazioni, l'auto-riflessione e il personale coinvolgimento nell'acquisizione delle competenze e nell'attuazione degli obiettivi formativi.

Azioni:

- verificare che i corsi di studio siano progettati in modo da favorire un'agevole progressione da parte degli studenti incentivando la loro autonomia e capacità di autoformazione, pur garantendo guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e includendo opportunità ben strutturate di stage e tirocini;
- migliorare la partecipazione attiva degli studenti alla progettazione e alla realizzazione dei corsi di studio, al monitoraggio della loro carriera studentesca, alla valutazione dei risultati raggiunti, assegnando un giusto peso alla rilevazione delle loro opinioni e

- all'attuazione degli interventi correttivi sollecitati;
- svolgere le prove di verifica dell'apprendimento in maniera equa e comparabile nel peso e nella valutazione in conformità con le procedure adottate e rese note in precedenza; condurre gli esami in modo da dare l'opportunità agli studenti di dimostrare in che misura abbiano conseguito i risultati previsti;
- assicurare la chiarezza, la completezza e la trasparenza delle informazioni riguardanti contenuti e organizzazione della didattica; migliorare le forme di tutorato indirizzandolo principalmente a sostenere la regolarità degli studi, l'inserimento positivo nel percorso formativo, l'orientamento in ingresso e in uscita.

Fattori di monitoraggio ed elementi di successo:

interventi di monitoraggio delle carriere studentesche nei diversi CdS (con eventuale individuazione di criticità e correttivi); efficace organizzazione, divulgazione e utilizzazione dei dati relativi alle opinioni degli studenti e dei docenti rilevate on line; potenziamento della banca dati di Ateneo su stage e tirocini con accesso mirato alle esigenze dei Dipartimenti e degli studenti; garanzia dei seguenti elementi: pubblicazione del calendario (data, orario, luogo) e modalità delle prove (intermedie, finali; scritte, orali, miste) a inizio del rispettivo semestre, pubblicazione delle commissioni d'esame, esplicitazione dei risultati attesi, criteri di valutazione, pubblicazione di un congruo orario di ricevimento dei docenti; accuratezza, aggiornamento, univocità dei siti web dell'Ateneo e dei Dipartimenti nell'informare sull'offerta formativa e le attività didattiche; potenziamento delle azioni di orientamento (in ingresso, in itinere, in uscita); azioni di formazione degli studenti *tutor* e monitoraggio dell'uso delle borse di studio per tutorato; iniziative a sostegno dell'integrazione degli studenti disabili.

Obiettivo 4:

Competenze didattiche ed eccellenza del corpo docente

Migliorare le capacità didattiche dei docenti e puntare sull'eccellenza del corpo docente.

Azioni:

- programmare il reclutamento in base anche alle esigenze della didattica e realizzare l'aggiornamento del corpo docente incoraggiando attività accademiche intese a rafforzare il legame tra didattica e ricerca e offrendo opportunità e incentivi ai docenti attivi sia nella ricerca che nell'insegnamento;
- promuovere l'innovazione delle metodologie didattiche e l'uso delle nuove tecnologie organizzando, ove opportuno, incontri di formazione, specialmente per sostenere i docenti nell'acquisizione delle necessarie competenze per la didattica *on line*
- promuovere nei dipartimenti la formazione di una comunità docente in grado di cooperare collegialmente nel progetto formativo dipartimentale e di esercitare congiuntamente la responsabilità didattica
- impegnare l'Ateneo nella responsabilità di assicurare la qualità dei suoi docenti e di offrire un ambiente favorevole, che consenta di svolgere le loro funzioni in maniera efficiente; contrastare – ove necessario – l'inadempienza o lo scarso adempimento dei doveri didattici.

Fattori di monitoraggio ed elementi di successo:

iniziative per il riconoscimento del merito e delle eccellenze nell'impegno didattico dei docenti; interventi nell'utilizzazione di risorse per il progressivo riequilibrio del rapporto docenti/studenti; congruenza del reclutamento con le competenze necessarie al Dipartimento

secondo il programma triennale di sviluppo (o risanamento); regolarità dei singoli docenti nella compilazione dell'anagrafe della ricerca (Ateneo o MIUR) e nell'autocertificazione dell'adempimento dei doveri didattici curando che siano attivi nell'uno e nell'altro campo; selezione qualitativa dei docenti a contratto, monitorandone e valutandone le prestazioni didattiche; partecipazione dei docenti agli incontri istituzionali di formazione/informazione in Ateneo e alle riunioni degli Organi collegiali delle strutture di appartenenza.

Obiettivo 5:

Internazionalizzazione della didattica nello Spazio europeo dell'alta formazione

Accrescere la dimensione internazionale dell'offerta formativa e della didattica dell'Ateneo favorendo la mobilità europea e internazionale degli studenti e dei docenti, la comparabilità e flessibilità dei percorsi formativi, il riconoscimento reciproco delle competenze e dei titoli conseguiti, la partecipazione alle reti didattiche europee.

Azioni:

- incrementare significativamente la partecipazione dei Dipartimenti e Corsi di Studio al Programma Erasmus+ nelle sue diverse configurazioni e azioni, anche con politiche d'incentivazione e sostegno alle iniziative di maggior significato e più promettenti; migliorare le procedure interne di accesso ai finanziamenti di sostegno agli studenti impegnati in programmi d'internazionalizzazione e il riconoscimento dei crediti maturati all'estero;
- sostenere, con risorse ordinarie e/o premiali l'attivazione di titoli doppi, multipli, congiunti mediante la partecipazione a reti didattiche europee qualificate, la ragionevole flessibilità di curricula e piani di studio, lo scambio di studenti e docenti; organizzare e accrescere l'efficacia del tutorato *peer to peer* degli studenti Erasmus e l'attività di accompagnamento degli studenti internazionali;
- adottare standard europei nell'organizzazione e valutazione della didattica, nelle procedure di assicurazione interna della qualità, nella trasparenza dell'offerta didattica, nella rendicontazione dei risultati e delle risorse, nel reclutamento del personale docente, nelle competenze linguistiche del personale TAB impegnato nei servizi didattici; usufruire di un adeguato sito web di Ateneo nella duplice versione italiano/inglese, estremamente bene informato e *user friendly* per gli studenti italiani e internazionali;
- incrementare il numero degli studenti stranieri con un'adeguata informazione incentivando le forme di accoglienza e le concrete possibilità di apprendere l'italiano in modo sufficiente, conseguendo – ove possibile – la relativa certificazione; sostenere l'offerta didattica in lingua inglese ed eventualmente in altra lingua straniera, gli strumenti multilinguistici di supporto alla didattica in lingua italiana, la formazione linguistica degli studenti italiani di Roma Tre sia nell'utilizzo ad alto livello dell'italiano sia nell'acquisizione dell'uso di una seconda lingua coerente con l'attuazione del loro piano formativo e gli obiettivi d'internazionalizzazione dell'Ateneo, con particolare attenzione all'insegnamento della lingua inglese.

Fattori di monitoraggio ed elementi di successo:

incremento del numero dei contratti Erasmus+ sottoscritti dall'Ateneo (almeno uno per Dipartimento); incremento del numero dei crediti riconosciuti conseguiti all'estero dagli studenti di Roma Tre; sostenere con i servizi didattici, per quanto possibile, gli studenti nell'acquisizione di un buon livello di comunicazione in una lingua straniera, non sottovalutando l'inglese come lingua veicolare; progressiva verifica della vitalità, efficacia e

risultati raggiunti nelle Convenzioni internazionali di Ateneo e nei protocolli esecutivi dei Dipartimenti; incremento nelle quote (di Ateneo e dipartimentali) individuate dai seguenti indicatori (CENSIS):

1. Quota di studenti internazionali iscritti (nell'Ateneo) al I e II ciclo, sul totale degli studenti iscritti
2. Quota di studenti sul totale degli iscritti (I,II, III ciclo) che in un anno partecipa a programmi di scambio o mobilità in uscita
3. Quota di studenti sul totale degli iscritti che in un anno partecipa a programmi di scambio o mobilità in entrata
4. Quota annuale di studenti internazionali laureati nell'anno
5. Quota annuale di studenti che ricevono una borsa di studio (o un contributo economico) per l'estero con fondi di Ateneo sul totale degli studenti
6. Quota di corsi di studio a titolo congiunto/titolo doppio/multiplo o in convenzione con Atenei stranieri sul totale dei corsi di studio
7. Quota di corsi di studio erogati completamente in lingua straniera sul totale dei corsi di studio
8. Quota di insegnamenti erogati completamente in lingua straniera sul totale degli insegnamenti
9. Quota di docenti /ricercatori di nazionalità straniera inseriti in corsi/moduli ufficiali della programmazione didattica d'Ateneo (seminari esclusi), sul totale docenti inseriti in corsi/moduli ufficiali
10. Quota di docenti interni/ricercatori strutturati ospitati all'estero sul totale dei docenti/ricercatori strutturati

4. Tempi del PSD

Il PSD prevede due tempi di monitoraggio complessivo e di riesame, rispettivamente al termine del completamento da parte dei Dipartimenti dell'inserimento dei dati nelle schede SUA-CdS per l'a.a. 2016/2017 (previsione: 17 aprile 2016) e al compimento delle procedure interne di Ateneo per la revisione ciclica dei Corsi di Studio.